

## Giovani medici dopo 5 anni solo l'1% ha un lavoro stabile

**Maria Pirro**

**A**l primo posto ci sono i medici emigrati dalla Campania. In seconda posizione quelli che lavorano con la partita Iva. Seguono i professionisti con contratto a tempo determinato. 481 nomi, in totale, di cui 200 femminili. Compongono la lista nera della precarietà in camice bianco, ossia l'elenco dei giovani che a Napoli hanno conseguito la specializzazione negli ultimi 5 anni. I dati inediti che pubblica Il Mattino descrivono il dramma che segna un'intera generazione: neppure l'1%, solo tre su 481 intervistati hanno ottenuto l'agognato posto fisso nella propria regione; mentre 87 sono stati assunti altrove con contratto a tempo indeterminato. Sospira Alessandro Compagna, 35 anni, specializzato sia in gastroenterologia che in anestesia e rianimazione: «Otto anni a studiare, con la speranza di avere più chance di restare a Napoli. Tutto inutile. Ora lavoro in ospedale a Rimini. Eppure, le carenze in organico ci sono anche da noi, solo che vengono colmate utilizzando i dipendenti già in servizio che, per coprire i turni extra, vengono pagati 60 euro l'ora».